

DISCORSO AVV. GULINO

GIORNATA MONDIALE P.I. 29.04.2011

Buongiorno a tutti,

Sono lieta di presiedere le celebrazioni di quest'anno per la Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale e desidero ringraziarvi per la partecipazione a questo importante evento.

PREMESSA

Permettetemi di rivolgere un cordiale saluto al Prof. Antonio Marzano, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro, e al Dr. Giuseppe Tripoli, Capo Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Desidero dare il benvenuto a tutti i relatori che, con i loro preziosi contributi, parteciperanno a rendere ricco il tema oggetto del nostro incontro, ovvero *la Proprietà Intellettuale come strumento competitivo e motore dello sviluppo economico in un mondo globalizzato*. Come Vi è noto, la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – UIBM vive come **impegno prioritario la tutela della creatività e il sostegno allo sviluppo di tutte le attività inventive**. L'incontro di oggi, che nasce sulla spinta di un evento di natura internazionale, ci consente di **condividere le rispettive competenze e proposte nella formulazione di una strategia comune** per azioni sempre più efficaci, tese a un continuo miglioramento non solo economico, ma anche sociale.

Come ricorderete, l'edizione del 2010 della Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale si è concentrata sul sostegno dell'innovazione come contributo allo sviluppo e alla crescita economica e sociale dei Paesi; lo slogan della precedente edizione è stato "*Innovation linking the world*". Il tema scelto quest'anno dall'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale

**Cenni sulla
Giornata,
sul Design e
sui diritti di
privativa**

(OMPI) è “*Designing the future*”, individuando dunque nel **design quell’attività dell’ingegno che è primaria nella capacità creativa umana, in tutte le sue forme, aspetti e usi.**

Lo scopo dell’evento di oggi, che ci vede tutti riuniti, è quello di creare un momento di riflessione sui temi della PI, per **incoraggiare l’attività creativa, promuoverne la protezione celebrare il design nel mercato, nella società e, in definitiva, per progettare il futuro.**

Fare design significa **progettare, contribuire alla crescita del patrimonio innovativo ed economico di un paese, significa capacità creativa al servizio della collettività.** Il design è uno dei titoli di Proprietà Industriale che maggiormente ci rappresenta, è **la capacità del genio creativo italiano**, universalmente riconosciuto nel Made in Italy. Come lo stesso **Gurry** ha affermato, il “*Design è l’intelligenza che prende forma*”, e ancora “*l’impronta dello stile all’innovazione*”. La Direzione Generale ha come **obiettivo primario proprio la tutela dei titoli di Proprietà Industriale e la promozione del loro migliore impiego**, incentivandone l’uso soprattutto fra quei soggetti giuridici, come le PMI, quale **leva strategica dello sviluppo e dell’innovazione.** È attraverso un’efficace azione di tutela dei diritti di privativa che è possibile **contrastare il fenomeno della contraffazione**, una vera piaga economica e sociale che mina la salute del libero mercato -fondato sulla libera circolazione di idee e sulla libera concorrenza- pregiudica il rapporto di fiducia fra impresa e acquirente, viola le leggi e deprime il gettito fiscale, riduce l’occupazione e altera le regole del mercato esponendo le imprese a una pericolosa concorrenza sleale, che sottrae loro quote di mercato e fatturato, impedendo di mettere a frutto gli investimenti compiuti nelle attività di ricerca e sviluppo. Il sistema di Proprietà Industriale si configura dunque come lo strumento principe per l’impulso all’innovazione, alla competitività e, in definitiva, allo sviluppo economico di ogni paese.

Il disegno industriale, fra gli altri titoli di PI, ha fatto registrare lo scorso anno - secondo i dati diffusi dall’OMPI- **un aumento delle domande internazionali pari al 30%.** In ambito nazionale, voglio inoltre segnalare **le novità introdotte dal D. Lgs. N. 131/2010 in materia di Diritto d’Autore sui Disegni e Modelli** - delle quali approfondiremo gli aspetti e le peculiarità nella

**Focus sul
Design, dati
internazionali e
armonizzazione**

seconda parte della giornata- e che ha portato ad una nuova definizione del disegno e del modello industriale, ossia “*l’aspetto dell’intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale e/o dei materiali del prodotto stesso e/ del suo ornamento*”.

Il sistema dell’Aja sulla registrazione internazionale del disegno industriale e del disegno comunitario rappresenta oggi l’esperienza più vasta di **armonizzazione della normativa sulla tutela dei disegni**, indicandoci quanto sia strategico, in un mercato globalizzato come quello attuale, poter garantire la competitività ma soprattutto **il vantaggio competitivo** di un prodotto, affinché questo si mantenga nel tempo, evitando quindi che **l’innovazione** introdotta non venga annullata nel breve periodo dalla **concorrenza sleale**.

La Direzione nasce, pertanto, dalla consapevolezza che esiste un legame diretto tra innovazione - P.I. - competitività: i diritti di privativa sono, infatti, il risultato dell’impegno profuso nelle attività di ricerca e sviluppo e, nel contempo, rappresentano uno strumento di rafforzamento competitivo, un elemento di distinzione dai *competitors* e di consolidamento patrimoniale.

**DG: mission,
competenze,
strategie e
obiettivi**

La *Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM* assolve alle funzioni istituzionali di lotta alla contraffazione e riconoscimento e valorizzazione dei diritti di Proprietà Industriale, tra cui anche il Design, focus di questa XI Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale.

Tra gli organismi Internazionali con cui la DGLC collabora ricordiamo: **l’Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI)**, **l’Ufficio per l’Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI)** e **l’Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO)**. In particolare, con un decreto del 2007, l’EPO è stato indicato come autorità competente a effettuare la ricerca di anteriorità in merito alle domande di brevetto per invenzione industriale depositate presso l’UIBM.

**Cooperazione
con gli
Organismi
Internazionali**

L’affidamento all’EPO della **ricerca di anteriorità** ed il rilascio del relativo rapporto di ricerca concernente le domande

**Ricerca di
anteriorità**

per invenzione depositate a decorrere dal 1° luglio 2008, e del quale la Direzione Generale sostiene interamente i costi, a beneficio esclusivo dei depositanti costituisce uno dei provvedimenti più significativi. Tale provvedimento implica, non solo una significativa economia per le imprese interessate, ma la possibilità di disporre di un brevetto più “forte”, in quanto più facilmente estendibile in ambito europeo. Per settori altamente sofisticati, quali ad esempio la biotecnologia, ciò garantisce, anche, la corretta classificazione delle domande a partire dalla data di svincolo del segreto da parte del Ministero della Difesa

Un recente saggio pubblicato dalla **Commissione europea**¹ rivela che il 27% delle PMI italiane esporta (una media lievemente superiore a quella europea, pari al 25%) ed il 37% ha avuto qualche attività con partner internazionali (percentuale, in questo caso inferiore alla media europea che si attesta al 44%). Le nostre PMI, tuttavia, si contraddistinguono rispetto alle corrispondenti europee poiché hanno un’attività di internazionalizzazione più diversificata e risultano maggiormente presenti nei mercati più significativi.²

L’internazionalizzazione è un passaggio, doveroso e fondamentale, di ogni processo di crescita e di consolidamento imprenditoriale.

Vorrei però sfatare il mito della internazionalizzazione *tout court*: l’accesso ai mercati esteri non è semplice e non è di per sé risolutivo, soprattutto a lungo termine.

L’internazionalizzazione ha successo quando è il risultato di un progetto ben pianificato, che tenga conto dell’assetto politico, normativo e sociale del Paese di destinazione e che plasmi le caratteristiche del modello di *business* alla realtà estera di riferimento.

Non tutte le aziende, soprattutto quelle di piccola dimensione, sono però pronte, o detengono le risorse necessarie, al compimento di questo passo. Per colmare tale lacuna ed evitare che i tentavi di internazionalizzazione conducano a risultati

¹ Informazioni tratte dal saggio della DG Imprese e Industria della Commissione Europea “*Il livello di internazionalizzazione delle PMI europee e le misure di supporto della Commissione Europea*”, 2010.

²

Paesi destinatari	PMI esportatrici Italiane (%)	PMI esportatrici UE (%)
Russia	14	10
India	14	7
Cina	12	9
Brasile	9	7

infruttuosi, se non addirittura pregiudizievoli, abbiamo deciso di sostenere le nostre aziende fornendo loro assistenza specializzata e gratuita in materia di internazionalizzazione.

Il Governo italiano è da sempre in prima linea nel sostenere le PMI e nel favorire il loro percorso di crescita e sviluppo, e la più recente espressione di tale impegno è indubbiamente la **Direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010³** che ha dato attuazione alla comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008 “*Una corsia preferenziale per la piccola impresa*”⁴, uno *Small Business Act* per l'Europa⁵.

**Direttiva
Europea**

La **Direttiva**, e le linee di intervento in essa indicate, sono frutto del lavoro del "Tavolo d'iniziativa per le piccole e medie imprese", istituito dal Ministro dello Sviluppo Economico il 18 marzo 2009, ed al quale hanno partecipato le associazioni di categoria delle PMI e le numerose istituzioni coinvolte.⁶

³ Attuazione della comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008, recante “Pensare anzitutto in piccolo” Uno “Small Business Act” per l’Europa.

⁴ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “Una corsia preferenziale per la piccola impresa” Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un “Small Business Act” per l’Europa”), 25.6.2008, COM(2008)394.

⁵ Lo *Small Business Act* individua orientamenti e proposte di azioni politiche da attuare sia a livello europeo sia degli Stati membri, quali ad esempio interventi di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi, di apertura dei mercati, allo scopo di dare nuovo impulso alle Piccole e medie imprese (Pmi) europee valorizzando le loro potenzialità di crescita sostenibile nel medio-lungo periodo.

⁶ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Amministrazioni centrali maggiormente coinvolte, Conferenza delle Regioni, rappresentanze di Province, Comuni, Camere di commercio, sistema bancario e Comitato economico e Sociale dell’U.E. Con la duplice prospettiva di affrontare l'emergenza economica e di individuare obiettivi di medio termine per lo sviluppo del sistema delle PMI i lavori sono stati organizzati con la costituzione di sei tavoli tematici:

1. Credito, tempi di pagamento, usura e capitalizzazione delle imprese;
2. Strumenti ed azioni per la crisi di impresa;
3. Politiche per l'innovazione, l'energia e la sostenibilità ambientale;
4. Strumenti per la crescita dimensionale, l'aggregazione, la trasmissione di impresa;
5. Politiche e strumenti per l'internazionalizzazione;
6. Semplificazione e raccordo tra i livelli di governo nei confronti delle imprese).

Nell'ottica di favorire il processo di internazionalizzazione voglio citare inoltre il progetto '**IPeuropAware**', il principale progetto europeo nel campo della Proprietà Intellettuale cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP).

In ambito nazionale, la Direzione collabora sia con soggetti istituzionali che con esponenti del mondo della ricerca e dell'imprenditoria privata. Ne scaturiscono progetti di rilevanza nazionale con evidenti ricadute positive sulle capacità innovative delle nostre imprese, ma anche sull'impulso nella ricerca, sul mondo dell'istruzione, fino ai cittadini.

**Attività
della DG:
scenario
nazionale**

È tuttavia nelle azioni a sostegno delle imprese che operano in ambito innovativo che si è maggiormente concentrata l'attenzione della Direzione Generale e a tal proposito riveste un ruolo chiave il **Fondo Nazionale Innovazione, uno strumento pensato per supportare le PMI nelle sfide poste dall'attuale scenario economico**, ossia a supportarle in caso di difficoltà ad accedere a finanziamenti bancari e al capitale di rischio per l'innovazione in assenza di garanzie, e nel caso di necessità di disporre di meccanismi di valutazione dell'innovazione validi e riconosciuti da tutti gli operatori del mercato. **Con il FNI non vengono date direttamente risorse pubbliche alle imprese innovative ma vengono creati meccanismi incentivanti** in termini di abbattimento del rischio supportato dagli intermediari finanziari. **L'obiettivo è di far emergere la capacità delle imprese di creare e gestire l'innovazione per stare sul mercato individuando dei meccanismi di valutazione specifici, diffondendo quindi una vera e propria cultura di valutazione dell'innovazione.** La linea strategica del Fondo si articola in due fasi: l'individuazione dell'intermediario finanziario che realizza lo strumento attraverso una procedura ad evidenza pubblica e l'apertura dello strumento finanziario alle imprese. Il FNI si rivela essere un vero e proprio strumento di politica economica e per la Direzione Generale rappresenta lo strumento principe per un supporto concreto ed efficace alle imprese che operano

**Fondo
Nazionale
Innovazione**

nell'innovazione, nella ricerca e, in definitiva, per lo sviluppo economico del nostro Paese.

Non a caso la *mission* della DGLC-UIBM - la diffusione di una nuova cultura della PI, idonea a garantire l'efficace conoscenza, valorizzazione e tutela dei diritti di privativa - sposa appieno l'azione di sostegno del sistema imprenditoriale promossa dal Governo italiano, come enunciata anche dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2010⁷, che richiama peraltro il Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI).

Prima di chiudere, vorrei darvi un breve cenno rispetto ai temi che tratteremo durante la **sessione pomeridiana e che avrà come focus la “Progettazione, l'innovazione e la tutela della creatività”**.

Nel quadro degli interventi di valorizzazione della PI, fondamentale è stato il supporto erogato dalla Direzione Generale per l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del nuovo **Codice della Proprietà Intellettuale (CPI)**, per la predisposizione del decreto legislativo correttivo del CPI, curata su delega del Governo, e per la gestione degli aspetti organizzativi e funzionali propedeutici alla piena operatività dell'istituto dell'opposizione alla registrazione dei marchi, finalmente operativo a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione del CPI.

In particolare, nell'ambito dell'attività di tutela, grazie al D. Lgs. N. 131/2010, che ha introdotto nel **Codice della PI l'art. 33bis** relativo alla **liceità in tema di disegni e modelli** (non contrarietà all'ordine pubblico e al buon costume), **la Direzione Generale potrà effettuare un esame completo delle domande di registrazione dei disegni o modelli**. Tra le novità più rilevanti, voglio citare il **divieto di cumulabilità** tra la tutela predisposta

Accenni Tavola Rotonda e novità introdotte dal D. Lgs. 131/2010
--

⁷ Attuazione della comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008, recante “*Pensare anzitutto in piccolo*” Uno “*Small Business Act*” per l'Europa”. Lo *Small Business Act* individua orientamenti e proposte di azioni politiche da attuare sia a livello europeo sia degli Stati membri, quali ad esempio interventi di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi, di apertura dei mercati, allo scopo di dare nuovo impulso PMI europee valorizzando le loro potenzialità di crescita sostenibile nel medio-lungo periodo.

per il Diritto d'Autore e quella specifica per i disegni o modelli industriali.

Tornando al design, tema privilegiato di questo nostro incontro, desidero ricordare la collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la **Fondazione Valore Italia** sul tema dell'Unità d'Italia: per festeggiare i 150 anni dell'unione è stata progettata una mostra che interpreta il sentimento di unità nazionale secondo un taglio originale ed inusuale, ed individua nel design e nel Made in Italy quel filo conduttore dell'unicità dello stile italiano.

**Progetto con
Fondazione
Valore Italia**

Tornando al tema del nostro incontro di oggi: **designing the future.**

**Conclusione e
saluti**

Il Design è lo strumento fondamentale di innovazione ed in quanto tale meritevole di adeguata tutela e promozione.

Ma è proprio nell'ambito di questa tutela che dobbiamo concentrare la nostra attenzione, assicurandoci che gli strumenti disponibili siano allo stesso tempo di facile accessibilità e di reale efficacia.

In questo senso, disegnare il futuro non può prescindere da un'attenta considerazione rispetto al perimetro di tutela previsto dall'ordinamento, oltre che da un'attenta verifica della sua concreta rispondenza rispetto alle necessità del mercato.

E sempre in questo senso – in un quadro di indispensabile e sempre più stretta armonizzazione dei diritti europei – è noto che allo strumento di tutela design, si è affiancata la tutela per diritto d'autore e quella costituita dal marchio tridimensionale.

Il complesso di queste forme di protezione si rivela uno strumento foriero di maggiore e più estesa efficacia rispetto alle problematiche già citate. L'Italia è a buon diritto considerata la patria del design, e non di meno è ritenuta il paese europeo nel quale esiste la più consistente produzione nell'ambito del design.

A tal proposito, è attraverso la cooperazione, la sinergia, la messa a fattor comune di tutte le competenze e le iniziative che è possibile **mantenere aperto e sempre acceso il dialogo** tra tutti noi che lavoriamo con impegno per la realizzazione di un contesto operativo, trasparente ed efficiente, in cui i diritti di proprietà industriale siano realmente valorizzati e rispettati, con risultati concreti e utili per le nostre imprese, i cittadini e

l'intero Sistema Italia. È un passo davvero strategico per consentirci di progettare efficacemente il nostro futuro.

Grazie a tutti per la preziosa collaborazione.